

Tormentone Peretola Il dossier aeroporto è già tornato in alto mare



PISTOLESI ■ Alle pag. 4-5



IL NODO DI PERETOLA

IL SINDACO DI PRATO

«È PLAUSIBILE CHE SI VADA VERSO UNA LUNGA FASE DI STALLO, MA NON SI TRATTA DI UN DISCORSO POLITICO. ORA ATTENDIAMO LE PRESCRIZIONI»



AEROPORTO IN STALLO

Biffoni: «Crisi governo, tempi più lunghi»

CHIAMATELA pure la pista dei sospiri e delle polemiche, ma anche dei ribaltoni e delle incognite. Già, perché con l'addio di Renzi a Palazzo Chigi, la strada per l'ampliamento dell'aeroporto di Peretola torna a essere in salita, rovesciando gli scenari ancora una volta. Giusto per ricostruire la (travagliata) vicenda: in estate, con una sentenza di 76 pagine, il Tar aveva bocciato la variante regionale al piano di indirizzo territoriale (Pit) bloccando di fatto l'iter per la nuova pista. I comitati, le associazioni ambientaliste e i residenti di Prato sud erano convinti di aver vinto la battaglia. E invece, venerdì scorso, a sorpresa, la commissione del ministero dell'Ambiente ha dato l'ok per il potenziamento dell'aeroporto in un fascicolo di 250 pagine contenente prescrizioni e «paletti». La vit-

toria del No al referendum e le conseguenti dimissioni del premier hanno però rimescolato di nuovo le carte in tavola. Arrivati a questo punto, prevedere gli scenari futuri non è fantapolitica. Con un nuovo esecutivo, il progetto si imbatte in altri ostacoli e subirà un notevole rallentamento.

IPOTESI che trova conferma nelle parole del sindaco Matteo Biffoni. «È plausibile che si vada verso una lunga fase di stallo, ma non si tratta di un discorso politico – precisa il primo cittadino – La Via ormai è stata approvata e il percorso tecnico è già stato intrapreso, siamo in attesa di conoscere nel dettaglio il peso delle prescrizioni che, a quanto mi risulta, sono piuttosto robuste. Sarà importante verificare che tra questi 'paletti' ci siano tutte le osservazioni avanzate dai Comuni della piana, tra cui anche quello di Prato». La valutazione d'impatto ambientale, anche se già approvata, dovrà però passare dalla firma dei ministri

dell'ambiente e della cultura nominati dal nuovo governo, i quali potrebbero anche decidere di apportare delle modifiche o magari rimandare la firma. «E' previsto dalla procedura – afferma Biffoni – I due ministri dovranno dare un nullaosta. Ma i tempi saranno lunghi, a prescindere dal nuovo governo», ribadisce. Insomma, i dubbi aumentano e non si potranno sciogliere in quattro e quattr'otto.

CAPITOLO a parte per i finanziamenti: dei 150 milioni previsti, un terzo sono già stati stanziati nel decreto Sblocca Italia. Ma per i restanti 100 milioni bisognerà aspettare di capire se il progetto rappresenterà una priorità anche per il nuovo governo. Da escludere che con tutte le beghe che ci sono a Palazzo Chigi in questi giorni qualcuno voglia mettere mano ai fascicoli: resteranno a prendere la polvere, almeno per un altro po'.

Alessandro Pistolesi



8 agosto

La sentenza con cui il Tar ha bocciato la variante regionale al piano di indirizzo territoriale (Pit) bloccando di fatto l'iter per la nuova pista. Con l'esultanza dei comitati



2 dicembre

Venerdì scorso, a sorpresa e a sole 48 ore dal referendum, la commissione del ministero dell'Ambiente ha dato il via libera al potenziamento dell'aeroporto in un fascicolo da 250 pagine contente prescrizioni e «paletti». Non sono mancate le polemiche

4 dicembre

Il referendum sulla riforma costituzionale e la sconfitta di Matteo Renzi. Con la crisi di governo sul futuro dell'aeroporto di Peretola si aprono nuove incognite. Nel fronte del no torna la fiducia. Servono 100 milioni dal governo per la pista: resterà una priorità?